

Un Dictionaire dall'Accademia alla città

Original

Un Dictionaire dall'Accademia alla città / Gianasso, Elena. - In: ATTI E RASSEGNA TECNICA. - ISSN 0004-7287. - ELETTRONICO. - LXXV:3(2021), pp. 115-116.

Availability:

This version is available at: 11583/2969318 since: 2022-07-03T18:54:59Z

Publisher:

Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

RIVISTA FONDATA A TORINO NEL 1867
A&RT



ATTI E RASSEGNA TECNICA

DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

Anno 154

LXXV-3

NUOVA SERIE

DICEMBRE 2021

ATTI E RASSEGNA TECNICA

DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO
RIVISTA FONDATA A TORINO NEL 1867

NUOVA SERIE - ANNO LXXV - Numero 3 - DICEMBRE 2021



Direttore

Andrea Longhi

Caporedattore

Davide Rolfo

Comitato scientifico

Luca Caneparo, Pietro Cazzato, Alessandro De Magistris, Guglielmo Demichelis, Giovanni Durbiano, Davide Ferrero, Francesca B. Filippi, Roberto Fraternali, Stéphane Garnero, Claudio Germak, Diego Giachello, Andrea Longhi, Alessandro Martini, Marco Masoero, Frida Ocelli, Paolo Picco, Davide Rolfo, Valerio Rosa, Cristiana Rossignolo, Giovanna Segre, Paolo Mauro Sudano, Mauro Volpiano

Segreteria del Comitato Scientifico

Elena Greco

Impaginazione e grafica

Luisa Montobbio

art.siat.torino.it

«Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino» è riconosciuta come Rivista scientifica dall'ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca per le Aree 08 - Ingegneria Civile e Architettura, 10 - Scienze dell'Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche (aggiornamento 28 gennaio 2021).

Annate dal 1868 al 1969: digit.biblio.polito.it/atti.html

Articoli indicizzati dal 1947: www.cnba.it/spogli

Digitalizzazione curata dal Sistema Bibliotecario del Politecnico di Torino

Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino

corso Massimo d'Azeglio 42, 10123 Torino - 011 6508511 - siat.torino.it

ISSN 0004-7287



Distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale
Licensed under a Creative Commons Attribution - NonCommercial - ShareAlike 4.0 International License

In copertina:

Andrea Longhi	Editoriale. Progetti di città e memorie di futuri <i>Editorial. City projects and memories of futures</i>	5
RASSEGNA		
Giulia Mana	L'attuazione della 167 a Mirafiori Nord: i piani di zona E10 e E11 <i>The implementation of the 167 in Mirafiori Nord: the E10 and E11 plans</i>	9
Francesca Padovano	Struttura storica della città e riconoscimento del patrimonio urbano. Una proposta di ridefinizione delle categorie di sistemi di beni della Borgata Aurora a Torino <i>Historical structure and urban heritage recognition. A proposal to redefine the categories of asset systems of the Borgata Aurora in Turin</i>	17
Ombretta Caldarice, Teresa Pochettino	Ripensare la regolazione urbana per la resilienza. Una proposta di interpretazione normativa per l'integrazione dell'adattamento nella revisione del Piano Regolatore di Torino <i>Reconsidering urban regulation for resilience. A proposal of normative orientation for mainstreaming adaptation into the revision of the Turin land-use plan</i>	29
ATTI MIRAFIORI NEXT STEP		
	Mirafiori Next Step	39
	SIAT YOUNG Mirafiori Next Step. Concorso di idee per giovani progettisti <i>SIAT YOUNG Mirafiori Next Step: Competition of ideas for young designers</i>	41
	Esiti finali del concorso. Graduatoria di merito <i>Competition results. Merit ranking list</i>	52
Luca Rolandi	Mirafiori un futuro da costruire sull'alleanza tra ambiente e lavoro <i>Environment and development: the challenge of Mirafiori</i>	78
Francesco Terranova	Spunti per possibili azioni sull'area ex Tecumseh oggetto del Concorso di idee Mirafiori Next Step <i>Some hints to unlock the potential of the ex Tecumseh area, the core of the Mirafiori Next Step Competition</i>	80
Cristiana Rossignolo	Periferie torinesi: un difficile equilibrio tra rigenerazione ed empowerment collettivo <i>The tough balance in between urban regeneration and collective performance in the peripheries of Turin</i>	83
Francesca De Filippi, Elena Carli	Mirafiori turns to green <i>Mirafiori turns to green</i>	86
Federica Larcher, Laura Ribotta	Le soluzioni nature-based per l'area ex Tecumseh a Torino nel contesto della rigenerazione del quartiere di Mirafiori Sud <i>Urban regeneration in the ex Tecumseh area: an opportunity for nature-based solutions</i>	89
Beppe Serra	Appunti sulle trasformazioni urbane <i>Considerations on urban transforming processes</i>	91
Rosa Gilardi	Innovare i processi di pianificazione <i>Planning: the way to innovation</i>	93
RECENSIONI MOSTRE E CONVEGNI		
Elena Dellapiana	Corbu et moi	96
Ali Filippini	Imparare da Michelotti	100
Davide Rolfo	En Plein Air: la direzione ostinata e contraria di Atelier Mobile	102

RECENSIONI | LIBRI

Andrea Longhi	Il “principio della distruzione produttiva” nella chiesa di Bosco Marengo	104
Giusi Andreina Perniola	Le topografie del sacro introdotte con i cistercensi riformati in Piemonte	105
Elena Gianasso	Un fil rouge tra le carte, da André Le Nôtre a Michel Benard	107
Andrea Longhi	Neogotico e professione: nuove ricerche su Giovanni Battista Schellino	108
Monica Naretto	Per la manutenzione delle finiture nel contesto urbano storico	109
Paolo Cornaglia	Ogni cosa è illuminata, dalle fonti	110
Roberto Caterino	Il Corpus juvarianum della Biblioteca Nazionale di Torino	111
Elena Gianasso	Un Dictionnaire dall'Accademia alla città	115
CRONACHE		
Beatrice Coda Negozio, Rosalba Stura	Il ciclo di conferenze Liberty: la seduzione dell'ultimo stile	119

Badolato – già autore di uno studio approfondito in merito – ripercorre gli anni estremamente prolifici trascorsi a Roma al servizio del cardinale Pietro Ottoboni (dal 1709 al 1714), in un momento determinante per lo sviluppo del gusto teatrale e operistico italiano ed europeo di primo Settecento (*Le scene del dramma per musica: Juvarrà e i teatri romani*, pp. 355-361). Molte delle scenografie disegnate per rappresentare drammi per musica nelle sale private della Cancelleria (Ris. 59.1, ff. 2r-5r) e della residenza della regina di Polonia a Villa Torres, come pure al Teatro Capranica, si rintracciano tra gli schizzi della Riserva 59.4 già identificati a suo tempo da Viale Ferrero. A Torino, invece, assorbito dai grandi progetti architettonici e urbanistici di Vittorio Amedeo II, Juvarrà sembra avere poco tempo per occuparsi di teatro, non prima almeno del 1722, quando si trova a dirigere i festeggiamenti per il matrimonio del futuro Carlo Emanuele III con Anna Cristina di Sulzbach: le rappresentazioni de *Il Ricimero* di Francesco Gasparini, portato per l'occasione sul palcoscenico del Carignano e nel minuscolo spazio del Teatrino del Rondò a Palazzo Reale, danno modo ad Anna Colturato, nel suo saggio, di documentare la fitta rete di rapporti che innervava il sistema musicale del tempo (*Filippo Juvarrà e la scena musicale sabauda*, pp. 362-373). Secondo la ricostruzione convincente di Giuseppina Raggi, proprio le strategie dinastiche che portano alle nozze del Principe di Piemonte possono dare un senso ai due distinti progetti per sale di teatro documentati nella Riserva 59.17 (l'uno chiaramente destinato alla corte di Lisbona, l'altro con ogni probabilità per Torino), circostanziabili nella concomitanza dei piani della diplomazia sabauda per l'auspicato matrimonio con l'infanta di Portogallo, poi abbandonato sul finire del 1721 a favore della principessa di Sulzbach (*Filippo Juvarrà, Domenico Scarlatti e la corte della regina di Portogallo: politiche teatrali tra Lisbona e Torino*, pp. 374-378). In un saggio ben documentato, infine, Franca Varallo passa in rassegna

con nuove precisazioni gli apparati funebri allestiti da Juvarrà per i Savoia (*Il teatro del dolore. Filippo Juvarrà e gli apparati funebri a Torino*, pp. 379-386). Nella sezione che segue, intitolata *Dalla Sicilia all'Europa*, il campo di indagine si allarga senza più necessariamente riferirsi al corpus della Biblioteca Nazionale. Ci si concentra, invece, sull'avvenimento storico dell'incoronazione di Vittorio Amedeo II a re di Sicilia (1713), celebrato nei poemetti analizzati da Fabio Uliana (*Per Vittorio Amedeo II re di Sicilia: l'Encelado festante di Giuseppe Antonio Mombello*, pp. 389-392; e scheda a p. 409). Questo fondamentale passaggio propizia, del resto, l'arrivo a Torino dell'architetto, con il quale Vittorio Amedeo instaurerà un legame personale diretto e profondo, tratteggiato da Andrea Merlotti nel saggio che apre il volume (*Il cavalier don Filippo Juvarrà, architetto del re*, pp. XIV-XVII). Ma dalla Sicilia giunse allora anche un'altra personalità d'eccezione: il giurista Francesco d'Aguires, sul cui ruolo nei piani di riforma degli studi promossi dallo stesso re negli anni venti del Settecento si sofferma, in poche puntuali pagine, Paola Bianchi (*Francesco d'Aguires e Vittorio Amedeo II*, pp. 396-398). In fondo, come ricorda Enrico Genta Ternavasio nella sua lettura delle difficoltà incontrate da Vittorio Amedeo a imporre la propria sovranità nel particolare contesto feudale siciliano, il rimpianto sabaudo per la perdita precoce dell'isola trova compensazione nell'aver guadagnato il servizio di personaggi di tale levatura (*Sovranità e giurisdizione tra Piemonte e Sicilia: la contea di Modica*, pp. 393-395). La capacità di Juvarrà di alimentare le ambizioni di rinnovamento culturale e artistico dei sovrani del tempo si misura anche nel pur breve soggiorno dell'architetto in Portogallo (nel 1719) alla corte di Giovanni V e Maria Anna d'Asburgo, che Giuseppina Raggi ripercorre nel suo secondo saggio (*Il viaggio in Portogallo di Filippo Juvarrà e la concezione di Lisbona occidentale*, pp. 405-408).

L'ultima sezione (*Piemonte e Sicilia tra Medioevo e Ottocento*), interamente curata da Gustavo Mola di Nomaglio, corrisponde a un ulteriore sviluppo della mostra dedicata a Juvarrà, con l'intento di «porre in luce i rapporti politici e culturali intercorrenti tra i Savoia e gli Stati sabaudi, a partire dal Piemonte, e ampia parte dell'Italia, continente e isole, ben prima del Risorgimento» (*Verso un'unità annunciata? I Savoia in Italia e i legami siculo-sabaudo-piemontesi tra Medioevo e Risorgimento*, pp. 413-438): le relazioni esistite tra il Piemonte e la Sicilia sin dal Medioevo sono indagate attraverso una ricostruzione storica che, nell'economia di un volume concepito intorno alla pubblicazione del *Corpus juvarrianum*, si offre come interessante divagazione corredata da un «itinerario bibliografico» di schede di libri e pubblicazioni a stampa sul tema (pp. 439-449), che chiude il volume.

Roberto Caterino, Università degli Studi di Torino

Un Dictionnaire dall'Accademia alla città

ELENA GIANASSO

Disegnare la città. L'Accademia Albertina e Torino tra Eclettismo e Liberty, catalogo della mostra, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Gli Ori, Pistoia 2021, pp. 206, ISBN 9788873368533.

Saggi di: Guido Montanari, Giorgio Auneddu Mossa, Manuela Viglione, Mauro Marsero, Elisabetta Ajani, Mattia Gaido, Daria Baiocchi, Barbara Stabielli, Benedetta Saglietti, Andrea Merlotti, Adriana Siniscalchi, Sara Rolando, Archivio e Museo Storico Reale Mutua, Ferruccio Martinotti, Domenico De Gaetano, Ilaria Pani, Luca Mana, Carlo Ostorero, Associazione Torinese Tram Storici, Alessia M.S. Giorda, Francesco Pennarola, Carlo Bertola, Germano Tagliasacchi, Alessandro Chiales.



È il 1832 quando Quatremère de Quincy, nel suo *Dictionnaire historique d'architecture*, pubblica una sua definizione di decorazione, un'arte che, in architettura, «abbraccia tutte le parti e tutti i generi d'ornamento che comportano l'esterno e l'interno degli edifici». Il volume *Disegnare la città L'Accademia albertina e Torino tra Eclettismo e Liberty*, indagando un periodo che approda quasi un secolo più tardi, sembra rileggere e applicare le parole di Quatremère, trovando, fin dall'uso di «disegnare» nel titolo, una stretta relazione tra l'ornato, il decoro, l'architettura e la città. Disegnare, scriveva lo stesso studioso francese, significa «esprimere, rappresentare alcuna cosa col sussidio delle linee che formano la circoscrizione degli oggetti che si vogliono imitare». Il libro, come la mostra di cui è catalogo, disegna attraverso le parole, gli elaborati grafici e gli allestimenti fotografati e illustrati e, così, discute il rapporto tra l'Accademia Albertina di Belle Arti e la sua Torino, nell'arco cronologico ampio compreso tra l'Ottocento e il Novecento, periodo in cui storici e critici collocano i fenomeni dell'eclettismo e del liberty. Esito editoriale di un importante progetto che ha visto la SIAT tra i promotori e sostenitori, strettamente legato all'interessante sequenza di conferenze volute dalla stessa Società che, affiancate alla mostra, hanno indagato *Il Liberty: seduzione*

dell'ultimo stile, il volume raccoglie studi che aggiornano, almeno in parte, il sapere su temi già a lungo presenti nella letteratura.

Emergono gli aspetti inediti e, soprattutto, spicca la dichiarata intenzione di proporre una lettura interdisciplinare e multidisciplinare, capace di coniugare note di storia dell'architettura con la scenografia, la storia dell'arte, la storia, in un intreccio di conoscenze che restituiscono il caleidoscopico scenario del quel *milieu* culturale che si appoggia ai linguaggi del passato per crearne di nuovi e certamente pure di quella *art nouveau* che allarga lo sguardo oltralpe. Scorrendo il volume e attraversando le sale dell'Accademia Albertina tra il 1° ottobre 2021 e il 1° marzo 2022 si leggono, infatti, fogli che scrivono di arte del costruire, di edilizia, di architettura, di spazio urbano, di committenti e progettisti, di oggetti, di arte, trasmettendo oggi la sensibilità di quegli anni, estesi fino al compiersi dei «riti di passaggio dell'arte», fino al liberty che «assume, in italiano, una connotazione che lo associa foneticamente alla libertà» (Ostorero).

Gli eleganti e straordinari disegni conservati nell'Archivio Storico dell'Accademia dialogano, nelle sale, con il patrimonio della Pinacoteca Albertina e, nelle pagine del libro, pure con le fabbriche che punteggiano Torino, sottolineando l'attività e il ruolo degli accademici, professori di disegno, che si muovono costruendo “a regola d'arte” la bellezza, negli anni in cui l'ordinamento didattico per la formazione dell'architetto è ancora tanto discusso (Montanari). L'esempio paradigmatico di Giulio Casanova, già indagato nella centrale monografia di Franca Dalmasso e ora aggiornato (Auneddu Mossa), trova una concreta espressione nel caffè Baratti & Milano (1911) in cui l'impegno della committenza, il progetto e poi il cantiere diventano sintesi di un'epoca, narrata anche attraverso simpatici “non tutti sanno che” (Viglione, Marsero) che anticipano un viaggio immaginario tra il

caffè e il *treno reale*, magistralmente indagato nei suoi simboli di reggia viaggiante (Merlotti) e illustrato dalla pubblicazione anastatica *Treno Reale* (Siniscalchi, Rolando). È qui che, in un lavoro subito interrotto, compare Luigi Rigorini, figura certo meno nota di quello stesso periodo (Mana).

Tanti sono i viaggi che si intrecciano nel volume, parole di un dizionario all'apparenza disordinato che accompagnano i lettori attraverso la storia narrata dallo stesso Casanova, da Francesco Gonin, da Odoardo Tabacchi (Stabielli), il patrimonio della Reale Mutua (Archivio Storico Reale Mutua), del Museo del Risorgimento (Martinotti) e del Museo Nazionale del Cinema (De Gaetano), i versi di Guido Gozzano (Giorda). Due sono i mezzi che, mediati dall'uso *fin du siècle*, tornano a essere proposti: l'automobile (Papi) e il tram (Associazione Torinese Tram Storici). Sullo sfondo, la musica scrive un percorso che, attraversando gli spazi dell'Esposizione Generale Italiana del 1884 (Saglietti) e le note di Alfredo Casella (Pennarola, Bertola), raggiunge il Teatro Regio.

È un altro rito di passaggio, tra didattica e ricerca, seguendo un itinerario che esce dalle classi in direzione dell'allestimento in mostra e poi dello spazio urbano (Ajani, Gaido, Baiocchi), trovando nella statua Minerva di Vincenzo Vela, nel cortile del palazzo dell'Università, il simbolo del movimento nello spazio e nel tempo proposto dall'installazione multimediale e interattiva curata dall'Accademia Albertina (Simonigh).

Dalle aule alla città, da ieri a oggi, il passaggio, ancora, è breve: *Il piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello in scena al Teatro Carignano e le iniziative della Fondazione Contrada Torino (Tagliasacchi) e dell'Associazione Commercianti via Po (Chiales) lasciano rivivere la Belle Époque, scorrendo le definizioni di un nuovo, inedito, *Dictionnaire*.

Elena Gianasso (Politecnico di Torino)

La Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino accoglie nella sezione Rassegna della propria rivista, in relazione ai suoi fini culturali istituzionali, articoli raccolti a seguito di open call, sottoposti a un processo di revisione tra pari (one-side blind peer review).

Le opinioni e i giudizi espressi negli articoli impegnano esclusivamente gli Autori e non la Società.

Le immagini, salvo dove diversamente specificato in didascalia, sono di proprietà o nelle disponibilità degli autori dei relativi saggi.

L'impaginazione del fascicolo è stata curata da Luisa Montobbio nel quadro dell'accordo di collaborazione tra la SIAT e il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino, approvato dalla Giunta di Dipartimento il 21/04/2017.

SIAT

Consiglio direttivo

Presidente:

ing. Marco Masoero

Vice Presidenti:

arch. Beatrice Coda Negozio, ing. Carlo Ostorero

Consiglieri:

ing. Davide Ferrero, arch. Roberto Fraternali, arch. Elena Greco, arch. Caterina Mele, ing. Andrea Mirabile, arch. Rosalba Stura, arch. Paolo Mauro Sudano, arch. Chiara Surra, ing. Marco Surra, arch. Maria Carla Visconti

A T T I E R A S S E G N A T E C N I C A
DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

Direttore responsabile: Andrea Longhi

Autorizzazione Tribunale di Torino, n. 71/2016 (già n. 41/1948)

Numero chiuso il 31 dicembre 2021

